

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 30
id. semestre	L. 15
id. trimestre	L. 8
id. mese	L. 3
Estero anno	L. 36
id. semestre	L. 18
id. trimestre	L. 9
id. mese	L. 4

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno, compresi i

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga vent. 60. — In terza pagina, tipo la firma del garente vent. 40. — In quarta pagina vent. 30. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plegli non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

UN MEMENTO ALL'ON. FORTIS

Cominciano le spine del potere per l'onorevole Fortis, neo-sottosegretario al ministero degli Interni.

L'on. Cavallotti gli scriveva, e il *Secolo* pubblica la seguente lettera:

«Carissimo Fortis,

«Dunque ci sei. Troppo tardi, o troppo presto — ma ci sei.

Ricevi le mie affettuose condoglianze — e l'augurio che la fortuna, la, la mandi buona.

Hai ingegno, eletto e onore, un bel passato e nobile sentimento di te stesso — tutte queste cose ti avvertiranno senz'altro che il tuo ingresso al potere, nelle circostanze d'oggi, e nello interesse del tuo bel nome, può avere una sola spiegazione: che cioè nelle questioni di libertà, di svolgimento liberale delle istituzioni, di rispetto al Parlamento, educazione morale del paese, impiego del denaro pubblico, ecc., ecc., la tua presenza, l'assenza, significhi — a fatti — qualche cosa.

Per dirtene una sola a mo' d'esempio, queste due frasi: *Fortis all'interno e stampa sussidiata*, mi sembrano, sin da ora, non so, perché, due frasi tra di loro incompatibili.

Non sarà vero: non dev'essere vero: ma tu, già al pari di me, perché più volte, se n'è parlato insieme, l'opinione pubblica s'è messa in mente che da che i fondi segreti furono raddoppiati, mai come ora si sia speso tanto per servizi di stampa, neppure al tempo di Depretis e di Morana, quando i *mestieranti* della stampa andavano e venivano da Palazzo Braschi.

Se ciò fosse vero — non dev'essere — ma tu ora sarai in grado di verificare — tu comprendi al par di me che sarebbe

non morale — perché al momento che Magliani chiede al paese rovinato dalle spese militari e dalla crisi commerciale ed economica sacrifici nuovi, e ricerca il sale, ogni lira dei contribuenti spesa per comprare d'inchostri laudatori sarebbe semplicemente un delitto.

Con una politica rispondente alla coscienza nazionale, il governo è certo di trovar sempre — e gratis — nelle vive sorgenti di questa gli appoggi veri e più autorvoli — i plausi veri — quelli che soli faranno la sua forza.

Ma io non sono qui a farti il Mentore — tu non ne hai bisogno — e di troppa altre cose ci sarebbe a parlare: — ho voluto solo dirti pubblicamente — perché di politica dietro le quinte se ne fa in Italia ormai abbastanza, anzi troppa — cosa ne pensa del tuo ingresso al potere l'antico amico e compagno, che sulla soglia di Montecitorio, il 1880, ti ricevette a braccia aperte nelle file dell'Estrema e che oggi con rammarico e inquietudine ti vede allontanare, imbarcato per mare periglioso ed infido; ma che però non s'augurerebbe di meglio che di potere da oggi innanzi battere le mani all'opera tua, e dare alla politica cui si associa il tuo nome, tutta una serqua di palle bianche da farne un rosario addirittura — tante quante la coscienza gli ne consenta e gli ne chiedi.

In caso diverso, io e gli amici dell'Estrema, la quale oggi, a cose chiare, si sente più viva che mai, con pace di coloro che le han cantato i funerali — ci ricorderemo di ciò che Garibaldi in Napoli scriveva nel 1860 ad Alessandro Dumas:

« Mio caro Dumas, voi fonderete un giornale — e lo chiamerete *L'Indipendente* — perché dovrà censurar me per il primo, se mai mi discosto dal mio passato e dal mio dovere. »

Così intendeva Garibaldi al potere il compito nobile, altissimo della stampa:

Aubrey le narrò diffusamente tutti i particolari del fatto, e Caterina finì per rassegnarsi cristianamente. Dopo un lungo colloquio, fratello e sorella convennero di far chiamare l'indomani mattina, il parroco D. Tatham per pregarlo di preparare la madre loro alla gran disgrazia ond'erano minacciati.

X.

Lo si crederrebbe? Titmouse e Tag-Rag, malgrado la cagnara tra di loro avvenuta, si riconciliarono. Ne ebbe il merito principale, la politica astuta e trionfante di Gammon, il quale, speculando sulla vanità, sull'egoismo, sull'ambizione e specialmente sulle risorse pecuniarie di Tag-Rag, aveva stabilito, d'accordo con Quirk, di farne un istrumento utile alla loro impresa. Qualora, per esempio, avessero dessi, a trovarsi imbarazzati per far fronte alle spese di procedura, potebbero egli rifiutarsi a fornire le debite anticipazioni ad un futuro genero destinato a godere una fortuna di diecimila sterline di rendita?

Quirk, Gammon e Soap si preoccupavano però delle compromettenti scappatele nonchè dell'indocilità del loro cliente, e si davano per conseguenza ogni cura affine di superare ogni pericolo a loro danno.

Da parecchio tempo Titmouse abitava un appartamento che non aveva più nulla di consimile alla soffitta di via Oxford, ed ogni sera andava a teatro od in qualche taverna, per lo più in compagnia di Soap, il quale dilettavasi ad iniziarlo ai piaceri ed alle distrazioni di tal genere. L'amico Soap imprestavagli anche denaro, contro cambiali, ben inteso; ma Titmouse non se

così intendono gli uomini dell'Estrema il compito proprio — anche in faccia agli amici — i più eletti e più cari.

«Tuo aff.mo F. CAVALLOTTI.»

I VESCOVI BAVARESII

«Secondo il corrispondente romano della *Neueste Nachrichten* di Monaco, l'iniziativa del memorandum dei vescovi bavaresi al Papa non sarebbe partita dai vescovi bavaresi, poichè uno solo di loro (monsignor Senastroy di Regensburg) agita a favore della questione romana.

«I rimanenti vescovi bavaresi sono pienamente contenti dell'attuale aggruppamento politico, e, nel comporre il memorandum, non fecero altro che cadere alla pressione del Vaticano, dal quale probabilmente fu dettato il testo del memorandum.»

Inutile il dire che questa notizia della *Neueste Nachrichten* si legge nella *Riforma*; ed inutile parimenti aggiungere che essa non ha ombra di verità. Questa notizia è evidentemente scritta nell'interesse e forse sotto la dettatura, di chi in questa agitazione universale dei cattolici, a favore del Papa sente un pericolo ai suoi intenti.

Del resto è abbastanza significativo che una notizia di tal fatta, riguardante esclusivamente un fatto avvenuto in Baviera, invece di venir da Monaco a Roma, debba partire da Roma per Monaco. Così l'*Osservatore Romano*.

La pornografia nella scuola laica in Francia.

Martedì scorso, il deputato Paul de Cassagnac saliva alla tribuna della Camera francese con un libro in mano. Era un libro di prim'ordine, distribuito ad una scuola maschile dell'ottavo circondario di Parigi.

ne dava per inteso. Una stretta amicizia non tardò per conseguenza a cementarsi fra questi due, intimità che permise a Soap di accaparrarsi meglio l'animo di Titmouse. Ma ciò poco poteva giovargli a fronte della superiore abilità di Quirk e di Gammon che, tenendo d'occhio l'altro socio puranco, dall'altro Gammon vedeva di frequente Titmouse e gli dava consigli, e lo decise anzi a prendere lezioni, desiato di vederlo fare meno brutta figura nel gran mondo, dalle cui maniere l'ex commesso di Tag-Rag mostravasi ignorantisimo.

In quanto al vecchio Quirk, si carezzava ogni dì più il seducente progetto di un matrimonio fra Titmouse e sua figlia; motivo per cui non aveva visto di buon occhio la riconciliazione di questo ultimo con Tag-Rag; egli vi si sarebbe anzi formalmente opposto, se Gammon non ne lo avesse dissuaso con certi *considerandi*, in ordine a quattrini, che finirono per avere il sopravvento sui timori d'una concorrenza matrimoniale. Peraltro, il vecchio Quirk risolse di prendersi un vantaggio contro Tag-Rag e di tenerlo a distanza, quante volte se ne fosse presentato il destro. Cosicché, avendo saputo che Titmouse, dopo aver ricevuto le abietissime scuse di Tag-Rag, aveva promesso di tornar a pranzo: alla villeggiatura di *Satin-Lodge* la domenica susseguente, tanto seppe fare da indurre Titmouse a declinare l'invito sotto pretesto d'indisposizione, per averlo a pranzo in casa sua in quel medesimo giorno e presentarlo alla propria figliuola.

Spuntata l'alba di detto giorno, Titmouse sedette e restò più ore alla toilette, deciso

In esso trovansi una raccolta di brani del Diderot. «Io sfido (disse il Cassagnac) sfido il ministro, tutti i miei colleghi della sinistra, perfino coloro che possono vantare minori pregiudizi, ad osar leggere a questa tribuna tre pagine da me segnate... Sì, questo libro, dato a fanciulli dai 10 ai 12 anni, è un libro che riproduce quanto può esistere — dirò la parola — di porcheria (*cochonneries*.) Vi domando perdono dell'espressione, ma la ripeto, come ha diritto di ripeterla ogni padre di famiglia, il quale abbia dei figli, esposti, a leggere simili imbratti.»

Poi, rivolgendosi alla maggioranza, il Cassagnac soggiungeva: «Dunque voi laicizzate le scuole per questa bell'opera. Voi, signor ministro, dicevate l'altro giorno che accettate tutta la responsabilità della laicizzazione. Ebbene: salite alla tribuna e venite a dirci che accettate la responsabilità di questo avvelenamento della gioventù. Io ve ne sfido!»

Naturalmente il ministro della pubblica istruzione Lockroy si affrettò a condannare quel libro e a deplorare che sia stato distribuito nelle scuole. Ma che dire d'una amministrazione, la quale permette, o almeno rende possibili fatti tali, che corrompono in germe le crescenti generazioni?

Contro tali delitti però, i giornali liberali non se ne occupano punto, neppure sotto la loro rubrica «varietà».

La censura dei giornali a Costantinopoli

La polizia turca ha messo fuori un'ordinanza di censura per la stampa.

Eseguono alcuni articoli:

«Dare preferibilmente notizia della salute preziosa del sovrano della famiglia imperiale, dello stato dei raccolti, dei progressi del commercio, o dell'industria in Turchia.

a produrre gran sensazione in casa di Quirk. Dopo il suo pranzo alla campagna di Tag-Rag, Titmouse aveva considerevolmente fornita la sua guardaroba ed il suo piccolo assortimento di mincoli. In quella solenne circostanza, messo tutto sossopra, il oltroppo indossò un panciotto di colora scarlatto, con trasparente in raso azzurro, ed un abito color castagna con bavero di velluto verde; un pantalone nero compiva l'abbigliamento; i suoi piedi, calzati in seta, erano dolorosamente imprigionati in un paio di scarpe a vernice fissa. Non aveva tralasciato di farsi arricciare per benito i capelli; la cui punta era ancora d'un color purpureo molto fastidioso ed importuno.

Sul panciotto brillava una nuova catena (d'oro, finalmente, e coll'appendice d'un orologio); più un nastro largo due dita ed anche più, al quale era sospeso un orecchiale di cui faceva uso continuo, fissandolo talvolta nell'orlo esterno dell'occhiata destra, l'occhio gli faceva fare una smorfia delle più ridicole. La sola parte di sua persona, di cui non fu onninamente soddisfatto, ora la sua capigliatura la cui tinta serbava ancora un colore equivoco; l'improvvisato dandy si consolò tuttavia di quel difetto contemplando nello specchio l'eleganza e la finezza della sua corporatura compressa nell'abito, con molt'arte imbottito, che aveva portato un sarto alla moda. Terminata la sua laboriosa toilette, Titmouse mise le sue grosse mani in un paio di guanti bianchi, uscì di casa e montò in una vettura di piazza che attendeva alla porta.

(Continua).

Dall'abbaino al Parlamento

— Sappiate adunque, o cara sorella mia, che un estraneo reclama, come legittimo padrone, la totalità delle terre che noi, possediamo attualmente.

Miss Aubrey trasalì e stese le mani al cielo.

— Ma cotale pretesa è dessa realmente fondata? domandò Caterina con viva apprensione.

— Resta a provarsi, rispose il signor Aubrey, temo però assai!

— E che sarà di nostra madre? privarla di questo castello?

— L'Onnipotente Iddio non l'abbandonerà nella sua vecchiaia; Iddio non abbandona alcuna creatura sua, purchè in Lui si confidi.

— Dovremo lasciare adunque Yatton? mormorò Caterina dopo un momento di silenzio.

— Ahimè!... sì, o Caterina, se i miei timori...

Caterina si gettò al collo del fratello e diedi in un pianto dirottissimo.

— Contenetevi, o sorella, contenetevi in nome di nostra madre!

La buona fanciulla si portò il moccichino alle labbra e fece sforzi violenti per comprimere i singhiozzi che le dilaniavano il petto.

— Mi sento meglio ora, o fratello mio; parlate pure senza riguardi.

ITALIA

« Non pubblicare alcuna *Appendice* che non sia specificamente approvata, dal punto di vista della morale, da sua eccellenza Muffi pasella, ministro dell'istruzione pubblica e guardiano dei buoni costumi! (Quale morale?) »

« Non stampare degli articoli letterari o scientifici troppo lunghi, che non possono essere compresi in un solo numero. Evitare perciò le parole *Continuus* o *La continuazione a domani* le quali provocano una fastidiosa tentazione dello spirito! (Si pensa anche allo spirito!) »

« Evitare con cura gli spazi e le linee punteggiate in un articolo, perchè un simile procedera autorizza a delle supposizioni piacevoli che turbano la tranquillità dello spirito, come s'è potuto vedere in un recente articolo del *Levant Herald*. »

« Evitare con la maggior cura ogni personalità, e se qualcuno viene a riferire che il tal governatore è scoperto colpevole di furto, d'assassinio, di violenza o di altra azione riprovevole, tenerlo il fatto per non provato e tacerlo scrupolosamente! (Il) »

« E' assolutamente proibito di riprodurre petizioni di particolari, di comunità, di provincia, nelle quali si laghino degli abusi dell'autorità e le denunce al Sultano. (Ce l'hanno anche in Turchia con le petizioni.) »

« E' proibito di denunciare i tentativi di assassinio contro i sovrani stranieri, sotto qualunque forma siano avvenuti, o le manifestazioni sediziose, che hanno potuto aver luogo in paesi stranieri, perchè non è utile che queste cose siano conosciute dalle nostre leali e devote popolazioni! »

« E' proibito di far cenno di questo nuovo regolamento nelle colonne del vostro giornale, perchè ciò potrebbe provocare la critica, le osservazioni fuori posto da parte di qualche spirito maligno. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7. — Presidenza: BIANCHI.

Fu esaurita la discussione generale della legge sulla emigrazione; n'era tempo.

Nel corso della seduta parlarono in difesa del progetto per il governo l'on. Forti; per la Commissione l'on. De Zerbi, relatore, e parlarono bene.

Seduta dell'8.

Ha approvato dopo lunga discussione gli articoli 1 e 2 dei provvedimenti relativi all'emigrazione.

In fine di seduta l'on. Presidente del Consiglio ha presentato la legge comunale e provinciale e quella sulla pubblica sicurezza, emendate dal Senato.

La Camera, a proposta dell'on. Crispi, le dichiarò di urgenza e ne deliberò l'invio alle stesse commissioni, che ne riferiranno la prima volta.

Per lo svolgimento della interpellanza dell'on. Plebano sulla costruzione di una nuova sede del Parlamento nazionale, fu stabilita la seduta del 18 volgente mese.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7. — Presidente: PARINI.

Terminò la discussione del progetto di legge sulla pubblica sicurezza, approvandosi gli articoli dal 50 in poi cogli emendamenti proposti dalla Commissione senatoriale e accettati dal Governo.

Sarà votato a scrutinio segreto nella prossima tornata.

Nel corso della seduta fu annunciata una interpellanza del sen. De Vincenzo al ministro di agricoltura, industria e commercio intorno all'applicazione della legge sul credito agrario.

Seduta dell'8.

Approvato a scrutinio segreto il progetto di legge per disposizioni intorno alla pubblica sicurezza, il senatore De Vincenzi evole l'annunziata interpellanza al Ministro d'agricoltura, sopra l'attuazione della legge del credito agrario, dichiarandosi poi soddisfatto delle risposte ottenute dal Ministro.

Fu quindi approvato il progetto di legge per il riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli.

Genova — Una scoppio di gas che produsse una forte detonazione pari ad una cannonata, accadde ieri verso le 11 e mezzo ant. nella salita San Giambattista presso il palazzo che fronteggia il Politeama Genovese.

Mentre un operaio addetto alla Compagnia del Gaz, era intento con un corino acceso a cercare lungo il marciapiede il punto ove sprigionarsi un forte odore di gaz, avvenne l'esplosione e in modo così violento e forte che le lastre del marciapiede, i ciottoli del suolo allo stesso vicino, furono lanciati in aria ad una certa altezza e distanza. Il terreno fu tutto sommosso e il marciapiede guasto, sformato, per la lunghezza di oltre 30 metri. Grandissimo fu lo spavento che la detonazione produsse nei casalinghi. L'intero edificio provò una forte scossa come di terremoto.

Parè che un tubo a gaz, il quale è posto entro l'intercapedine tra il palazzo e la strada fosse guasto da tempo, per cui il gaz sprigionatosi dal tubo e che aveva invaso l'intercapedine abbia cagionato il forte scoppio.

Verona — Fra ufficiali e borghesi. — A Verona è avvenuta una rissa sul corso di Porta Palio fra ufficiali e borghesi.

Un tenente fu ingiuriato; egli prese pel petto il più insolente degli insultatori. Allora gli altri lo circondarono. Persino alcune donne accorsero a insultare l'ufficiale. Un capitano e un tenente, pur dei bersaglieri che passavano per di là, visto il loro collega in pericolo, si fecero innanzi onde, all'uopo, prestargli man forte. Parava che tutto fosse finito, quando uno dei borghesi insultò gli ufficiali chiamandoli: Vigliacchi! Chi aveva detto la parola era un barbiere, certo Fratini. Il tenente si aprì il passo fra la banda e si lanciò verso l'insultatore gridandogli: — Ripetetele, canaglia!

Non aveva ancora finito che riceveva in pieno viso un grosso ciottolo, scagliato dal Fratini, a tre soli passi di distanza. Il tenente portò la mano sul viso che gli si era subito coperto di sangue; poi, mentre il capitano teneva in rispetto gli altri, si lanciò a tutta corsa dietro al fottore che era dato a precipitosa fuga verso Castelvecchio. Si rifugiò in un'osteria e il tenente dietro.

Lo raggiunse, lo arrestò assieme a due attendenti e lo condusse alla Questura.

ESTERO

Inghilterra — La morte di due centenari. — In Irlanda in questi giorni sono morti due pastori; l'uno certo Kilruske in età di centodici anni e l'altro tal Blin in età di anni cento cinque.

Spagna — Una crisi. — Gli uffici della Camera elegero per la commissione del bilancio 21 ministeriali, 14 dell'opposizione.

Il giornale *Resumen* dice che il ministro delle finanze allora si è dimesso. I ministri dell'interno e dei lavori desiderano pure di dimettersi. Aggiungendo ciò alla questione del ministro della guerra forma la crisi completa.

Cose di Casa e Varietà

Il processo del contrabbando alla Corte d'Appello di Brescia

La gra causa che da tanto tempo si agitava, ebbe giovedì finalmente la sua soluzione.

La Corte d'Appello di Brescia, a cui dalla Cassazione di Firenze, stato era deferito il definitivo giudizio, con motivata sua sentenza ritenne colpevoli: Granzotto Lorenzo, Gobbo Giorgio, Danelon Luigi, Sebastianutti Raffaele, Ferro Antonio, Agnolletti Antonio, Barbina Antonio, Danelon Marco, per ricettazione semplice di spirito di contrabbando, e quindi condannati. Granzotto alla multa di L. 4800; Danelon Luigi a L. 4800 e L. 4500. Tutti gli altri suaccennati alla multa di L. 4000, adano, meno Danelon Marco, a L. 1500; nonché tutti egualmente alla tassa di dazio e sopratassa dello spirito rispettivamente ricettato.

Nei riguardi di Fasolo Giacomo, Zanella Luigi, Cozzi Luigi, D'Agostini Giuseppe,

Marchetti Cirillo, Ferro Pier Giovanni, Cimagelesi Giovanni, Molena Antonio, fu confermata la sentenza di assoluzione del tribunale di Udine.

Vennero pure assolti Muzzetti Antonio, Marussig Pietro, Bellavitis Francesco e Parpinelli Pietro.

Vegetali di cui è ammessa o vietata l'importazione in Italia giusta la convenzione internazionale antifillosserica di Berna

(Gazzetta Ufficiale. 22 novembre 1888, n. 275).

In seguito a provvedimenti presi nel corrente anno, la tabella dei vegetali ed altre materia menzionati dalla convenzione internazionale antifillosserica di Berna è così modificata:

Oggetti che si vogliono importare e condizioni alle quali è ammessa la importazione.

Categoria I. Viti, parti di viti prodotti ed accessori delle viti.

Vino, vinaccioli — Circolano liberamente.

Uva da tavola — deve essere contenuta in iscatole, casse o panier solidamente imballati e che nonostante siano facili a visitarsi.

Uva da vendemmia — Deve essere pigiata ed in fusti ben chiusi della capacità di 5 ettolitri almeno senza tracce di terra e di vite.

Vinacce — Devono essere contenute in casse o botti ben chiuse.

Pianticelle, tales con radici e senza, sarmanti, viti estirpate, pali e tutori già usati — Esclusi dalla importazione.

Categoria II. Fiori e frutti.

Fiori recisi, frutti di qualsiasi specie tanto freschi che secchi — E' libera la importazione. Nel loro reciso s'intercede compresa quella parte del gambo, anche con foglie, che ordinariamente accompagna il fiore stesso.

Categoria III. Ortaggi.

Agli, asparagi, barbabietole, broccoli, carcioffi, cardoni, carote, e radiche gialle, cavolfiori, cavoli, cipolle, funghi, insalate anche con radici, patate, porri, radicchio, ravanelli o radici, rafani, ramoscelli o ravanelli ari, raps, sedani, tartufi — E' libera la importazione. Non si possono però importare nelle zone di confine, se provengono da zone pure di confine di Stato estero ove siano stati coltivati in piantagioni intercalate con viti fillosserate. E nei casi dubbi sulla provenienza delle singole spedizioni, le autorità doganali sono autorizzate ad esigere, a mezzo di un certificato del sindaco del luogo di origine, la prova che le spedizioni stesse provengono da luogo non infetto e non sospetto per la vicinanza a focolari infestazione. (Le zone di confine comprendono il territorio distante 15 chilometri dalla linea di confine medesimo).

Anche in questi casi i vegetali non possono entrare nel territorio dello Stato che per una delle vie doganali, per essere sottoposti alle relative operazioni di entrata.

Categoria IV. Sementi.

Semi d'ogni genere, bulbi da fiore — E' libera la circolazione.

Categoria V. Piante in genere.

Pianticelle (piccole piantine con radici provenienti da semi), arbusti, vegetali diversi — Provenienti da vivai, da giardini o di serre, solidamente imballati ma in guisa da permettere gli accertamenti necessari, e accompagnati da una dichiarazione dello spedite e da un attestato della autorità competente del paese di origine. La dichiarazione dello spedite deve: a) attestare che il contenuto della spedizione proviene interamente dal suo stabilimento; b) indicare il punto di ricevimento definitivo con l'indirizzo del destinatario; c) affermare che non abbiasi ceppo di vite nella spedizione; d) menzionare se la spedizione contenga piante con piccole parti di terra; e) portare la firma dello spedite. L'attestato dell'autorità deve indicare: a) che gli oggetti provengono da un terreno (piantagione o recinto) separato da qualunque piede di vite da uno spazio di 20 metri almeno, o da un altro ostacolo allo stendersi delle radici giudicato sufficiente dalla autorità competente; b) che questo terreno non contenga esso medesimo alcun piede di vite; c) che non vi sia stato fatto alcun deposito di questa pianta; d) che se vi siano stati ceppi fillosserati abbiano avuto luogo: 1° lo estirpamento radicale; 2° le operazioni insetticide reiterate; 3° durante

lo spazio di tre anni, le ricerche che assicurino la distruzione completa dell'insetto e delle radici. Questo attestato dovrà essere basato sulla dichiarazione di un esperto ufficiale (delegato per la ricerca e vigilanza della fillossera). La introduzione di questi vegetali ha luogo soltanto per gli uffici di dogana seguenti: Provenienze per via di terra: Ventimiglia, Modena, Luino, Chiasso, Ala, Pontebba, Udine, Palmanova, Vignale, Trivignano, Bard, Grimaldi, Piana, Riva di Trento. Provenienze per via di mare: Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Cagliari, Portofino.

Categoria VI. Conci.

Conci vegetali, id. misti, terricci — Esclusi dalla importazione.

Avvertenze. Le spedizioni, quali che siano, non debbono contenere né frammenti, né foglie di viti.

Gli oggetti sequestrati agli uffici doganali, per infrazioni alle presenti norme saranno respinti al loro punto di partenza a spese di chi di diritto, o, a scelta del destinatario, se egli è presente, distrutti per mezzo del fuoco. Le piccole piante, escluse quelle della vite, i fiori in vaso e le uve da tavola senza foglie e senza sarmanti, che arrivano con un viaggiatore come bagaglio a mano, sono ammessi alla libera importazione.

Gli oggetti sui quali gli esperti consultati (delegati per la fillossera) troveranno la fillossera o indizi della presenza di essa, saranno subito sul posto distrutti per mezzo del fuoco insieme al loro imballaggio. In questo caso verrà redatto processo verbale e trasmesso al Governo del paese di origine.

Gli stati che hanno fatto adesione alla convenzione di Berna e dai quali possono importarsi in Italia i prodotti secondo le sopraccritte norme sono: la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Portogallo, il Belgio, il Lussemburgo, l'Olanda e la Serbia.

Per la notte del Santo Natale

Al nostro recapito in via della Posta, 16, si vende l'ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia centesimi 20. — 10 copie lire 1.50. Chi ne acquista non meno di 50 copie avrà uno sconto maggiore.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione anticiclonica intorno Italia, Svizzera ed Austria Ungheria — Bassa a nord e nord-ovest. Vienna, Zurigo 773 — Arcangelo 741.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso sull'Italia superiore — cielo sereno, venti deboli settentrionali, gelate e brinate a nord e al centro.

Stamane cielo sereno, venti deboli settentrionali e calma — Barometro 769 a Cagliari, intorno 772 altrove — mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli a calma — cielo sereno — ancora gelo e brina nord e centro e stazioni elevate

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

IL STROLIC di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolcio furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, cresce d'anno in anno. Come il solito si vende a 10 cent. la copia e L. 5 il cento franco di porto. Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

BIBLIOGRAFIA

« Schemi di Omelia »

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di br formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omelia domenicale, si presta a meraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a molti va preferito e per la scattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla tipografia del Patronato in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

AL. M. R. PATECOCHI & SING. FABBROCIERI
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in CHIAVARI-ULIV-

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del calzifugo di IASZ LEOPOLDO & C, fama mondiale che si vende esclusivamente alla Umeto Anzani del Cittadino Italiano in via Gorgi N. 28 a L. 1 —
i fascos grandi, cent. 60 e piccoli.

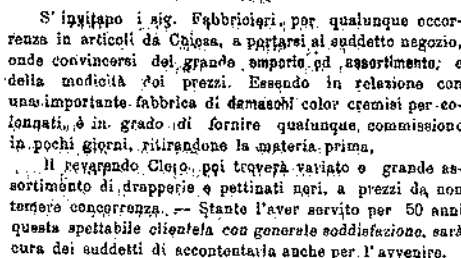
Medaglie Vassila Pontale o Lusina Ragonomandou, al spediante delle
Letti ATARU... a frangere... a spasso Saponandou, di Parlo.
Sassi... a passante sistema di Parigi L. 750 ceduna —
Fojtina Plaghe... a passante sistema di Parigi... ceduna.
In alta prezzo del valore reale si vendono presso delle Sedi e Poltrone
in ferro dei giardini Pubblici di Milano, presso la ditta NICOLA D.
MONE Via Rocchetto, 20.
Tavoli, Tabouret, Panghetie, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.
Per ordine e Progettazione di ogni ornamento alle Effigie, Annunzio
MILANO. A richiesta di spedizione GRATUITO il Catalogo Generale Illustrato

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto dal palato, viene prescritto per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

— L' **Amaro d' Uvino** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malarìa e nella verminazione dei fanciulli. — **Pirosso L. 2,50 bott.** da **L. 1,25 bott.** di 12 bott. — **Scorta al rivenditori.**

Si prepara o si vende in **Uvino** da **DE OAT- DIDO DOMENICO, Farmacista, P. Redentore, Via Graziana.**

Si vende in Udine nelle farmacie **ROSERO**
AUGUSTO; **ALESSI FRANCESCO**, diretta da
Sandri Luigi; e dal Sigg. Ministri Francesco e
Schönfeld.



Prezzo del FLACON L. 1

Si schietto e diluito con acqua, l'*Elisir della Salute*, è sempre una bibita piacevole e superiore ai liquori più squallidi, che invita ad essere preferito, anche da chi sono abituati a prediligere lo stomaco ad una buona digestione mediante il *Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

Questo grassio trovato,
molto in uso in Inghilterra
e introdotto da poco in
Italia, serve a preservare
dal tarlo tutti gli oggetti
in lancia, pellicerie, panni
d'ogni genere. Racchiuse
in sacchetti, racchiuse nei
barili ovunque si hanno
oggetti da preservare dal
tarlo.

Ogni scatola cont. cent. 50.
Scaffordatura, cent. 26 al pezzo.
Alcune a richiesta. Per prezzi di
riservato all'istituto di
via del Giappone 11 Officiale. Ita-
liano

Per nascondere la biancheria senza alcuna preparazione, Non scolora al bucato né si scancelli con qualsiasi processo chimico.

DELL' EREDITA'
Infallibile per la determinazione della scintilla. Weiss furmo: Avevo già com. il liquido o le polveri a tal scopo inventate, ma fin tutte non avevano una cosa: mancava l'azione dei noduli tutti inerti; con questo nuovo ad infallibile preparazione chimica, prima di sottoporre perfino a 100 stocati a tanto, che, una volta usata, agibile lo chimici e loro non ne mutano o per sempre e ne restano pallidi quasi letali classici ed altro su cui non si dipendeva quasi acqui.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli